Federmanager: sostenibilità, fattore decisivo per crescita Pil

Date : 19 Novembre 2020

Roma, 19 novembre 2020 – Per i manager italiani la sostenibilità è l'unico investimento in grado di risollevare il Pil e spingere l'impresa oltre la crisi attuale. A sostenerlo, il presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla, in apertura dell'evento *"Il valore della sostenibilità. Profitto, concorrenza e reputazione d'impresa",* oggi in diretta streaming in collaborazione con 4.Manager e ESGR.

«La sostenibilità ambientale è un concreto driver di sviluppo. È ormai avvertita come una necessità dal mondo del management, non è una velleità, non è un orpello», sottolinea il presidente Cuzzilla. «Dobbiamo distinguere tra *green washing* e le azioni tangibili che creano una reputazione socialmente rilevante e capace di generare business. Se non comprendiamo che questa sfida ha una dimensione economica, non potremo mai veramente vincerla».

«Non è un caso che l'Europa abbia scelto di vincolare il 30% degli oltre 1.800 miliardi di euro messi in campo dal bilancio pluriennale e da Next Generation Eu proprio a questo genere di investimenti», continua il presidente dei manager. «**Oggi 2 manager su 3 sanno che interi settori produttivi europei hanno la chance di diventare leader globali grazie alla trasformazione *green***. E sono anche consapevoli del rischio, per chi non si trasforma, di essere espulsi dal mercato. Le regole saranno più rigorose, l'Europa vigilerà, abbiamo parametri che influenzeranno sempre di più i flussi finanziari, certificazioni che premieranno le filiere più responsabili mettendo al bando fenomeni illegali e corruttivi».

«Non ci stupisce, quindi, che le istituzioni europee siano il primo attore di questo cambiamento. Ci fa piacere, inoltre, avere conferma che il mondo dell'impresa è consapevole della propria responsabilità in questo processo. **La cosa che dobbiamo augurarci», rilancia Cuzzilla, «è che anche il nostro governo nazionale consideri la sostenibilità un progetto-Paese.** Non basta che la lotta ai cambiamenti climatici sia sentita come obiettivo. **Chiediamo che le risorse sia destinate a supportare la transizione verde dell'industria**, a favore di chi adotterà il nuovo modello d'impresa, l'unico capace di far alzare i nostri indici di produttività».

«Misure come il **superbonus** per l'edilizia, **strumenti fiscali** che rendano finanziariamente conveniente investire in efficienza energetica ed economia circolare o, ancora, **procedure semplificate** per chi sviluppa tecnologie verdi, devono entrare a pieno titolo nell'agenda di governo. Aggiungo – rimarca Cuzzilla – che **bisogna sviluppare le competenze manageriali** per rendere il mondo della produzione meno inquinante e tecnologicamente avanzato».

«A tal fine – specifica il presidente – proponiamo di **prevedere un contributo a fondo perduto in forma di voucher per l'inserimento in azienda di manager per la sostenibilità certificati.** Mi riferisco a quelle competenze tecniche e trasversali che oggi mancano nelle imprese, persino in

quelle più reattive che, nonostante la crisi, stanno investendo invece che tagliare sui costi del personale. Le agevolazioni sui macchinari o sull’innovazione dei cicli produttivi devono essere accompagnate a un investimento sul capitale umano, altrimenti non basteranno a generare l’effetto sperato».

«**Sono già più di 100 i manager per la sostenibilità certificati da Federmanager** attraverso un qualificato percorso di assessment, formazione e certificazione che abbiamo chiamato “BeManager”. Continueremo a coinvolgere altre professionalità in questo programma – assicura il presidente - perché riteniamo che sia coerente con la domanda di competenze che vediamo in crescita e che intendiamo sollecitare».